



Un pezzo di storia, un primo anno di vita

«Il tempo è passato e non ce ne siamo accorti: leggervi è una vecchia e nuova abitudine»

Ne valeva la pena

Romano Prodi
Presidente della Commissione Europea

Al direttore Furio Colombo
È con estremo piacere che posso festeggiare insieme a voi il primo anno di vita della nuova *Unità*, giornale che è stato un pezzo di storia della società italiana del Novecento. So quanto è stato difficile il vostro lavoro e con quale intelligenza e capacità di sacrificio lo avete affrontato. Ma so anche che valeva la pena di fare tutto ciò per contribuire a mantenere quel minimo di pluralismo nei mass-media che è necessario in ogni democrazia. Sperando che il vostro sforzo sia imitato da altri, vi invio i miei più caldi auguri per il futuro.

Una ricchezza di voci a sinistra

Massimo D'Alema
Caro Direttore,
voglio rivolgere ai giornalisti e ai poligrafici de *l'Unità* e a te i miei auguri per il primo anno di pubblicazione del nuovo giornale. *l'Unità* fa parte della nostra storia. Ha accompagnato per decenni, commentandoli e interpretandoli, i principali eventi della politica, della cultura, del costume italiani e internazionali. È stata, storicamente, un'espressione preziosa e importante della sinistra e tale, spero, continuerà ad essere valorizzando quella ricchezza di voci, di opinioni, di punti di vista che caratterizzano oggi la cultura riformista nel nostro Paese.

Il sale della democrazia

Piero Fassino
Caro direttore,
un anno fa *l'Unità* riprendeva finalmente, dopo una dolorosa pausa, le pubblicazioni. Oggi festeggiamo insieme un anno di vita di questo giornale, voce preziosa ed essenziale per tutti coloro che - a sinistra, ma non solo - hanno a cuore un'informazione libera e pluralista. Il libero confronto delle opinioni, sempre nel rispetto delle posizioni di ciascuno, è infatti il sale della democrazia. Il ruolo de *l'Unità* è in questo senso particolarmente prezioso

in un momento in cui l'iniziativa dell'opposizione prende forza e, contestualmente, assistiamo ad un fastidio evidente da parte del governo verso le voci e le posizioni non omologate al suo punto di vista. Anche per questo è importante e significativo il primo compleanno del nuovo giornale. Ed è con questo spirito che auguro a *l'Unità* - a tutti coloro che rendono possibile con il loro lavoro e il loro sostegno l'uscita della testata fondata da Antonio Gramsci - di rinnovare quella passione civile e quell'impegno politico e culturale della sinistra che rappresentano la sua tradizione migliore e la sua forza.

Contate su di noi

Sergio Cofferati
Caro direttore,
lo scorso anno iniziava una scommessa e un'avventura. Ci avete creduto, avete lottato e avete superato tante difficoltà e molti ostacoli. È stato impegnativo e faticoso, ma anche, come in ogni sfida, entusiasmante. Vi abbiamo seguito con calore. Avete parlato di noi e del lavoro con professionalità e rispetto. Per *l'Unità*, come per la Cgil, è passato un anno. Nei molti altri che verranno potrete sempre contare sulla Cgil.

Ce l'abbiamo fatta!

Gavino Angius
Presidente dei senatori Ds
Caro Direttore,
ce l'avete fatta e, permettimi di dirlo, ce l'abbiamo fatta! La nuova *Unità* compie un anno e gode di ottima salute. Complimenti a te, alla Direzione del giornale, a tutti i giornalisti e a tutti coloro che con il loro lavoro permettono che *l'Unità* sia nelle edicole tutte le mattine. Non è stato facile e non era scontato. Tu sai quale sia stato l'impegno del gruppo dirigente dei Ds per permettere che *l'Unità* tornasse nelle edicole dopo che con grande dolore il giornale aveva sospeso le pubblicazioni. Entrambi sicuramente ricordiamo lo scetticismo, le critiche, ma anche i dubbi e le paure che hanno accompagnato il tentativo di ridare voce al nostro giornale. Alla fine però il risultato è stato ottenuto e, mi sento di dire, con un grande successo. È proprio di questi giorni il di-



battito apertosi intorno a *l'Unità*. All'interno della sinistra e del mio partito esistono opinioni e giudizi diversi, tutti legittimi, sulle scelte editoriali del giornale che tu dirigi. Ne hai avuto riscontro nell'utilissima riunione che tu ed Antonio Padellaro avete tenuto con il nostro gruppo al Senato. Non entro nel merito della discussione, e sai benissimo che all'interno del nostro partito il pluralismo delle idee è troppo importante per essere considerato un impaccio. Osservo, però, che questa discussione si svolge sull'*Unità* e con *l'Unità*, ma soprattutto per la sinistra italiana. Tutto ciò testimonia che il giornale è riuscito a riconquistare una centralità nel nostro dibattito politico che da tempo non aveva.

Ne sono ulteriore testimonianza le tantissime "citazioni" del tuo giornale fatte da altri quotidiani e in tutti gli ambienti politici ed intellettuali del nostro Paese. Ciò dimostra che la scommessa avviata un anno fa è stata vinta: *l'Unità* è una delle voci sicuramente più riconosciute dell'editoria politica italiana. Credo che di tutto questo la Direzione del giornale debba essere orgogliosa.

Per il resto, caro Furio, ognuno di noi deve cercare di assolvere al meglio il proprio compito. Tu nel dirigere il giornale, io nel dirigere il gruppo al Senato, altri nel dirigere il partito. Compiti e funzioni diverse, obiettivi comuni. Per questo rinnovo a te e a tutta la redazione i complimenti e faccio a tutti un "in bocca al lupo" per il futuro.

Una bandiera della libertà

Luciano Violante
Presidente dei deputati Ds
Da un anno *l'Unità* è tornata ad essere una bandiera della libertà d'informazione, l'anima di un forte pensiero critico, lo strumento ideale di una battaglia politica che lega insieme sviluppo economico, progresso civile e giustizia sociale. Un giornale politico non è solo una somma d'informazioni; deve trasmettere sentimenti e valori, deve animare passioni civili, deve unire coloro che credono negli stessi progetti, deve contribuire a costruire il futuro. *l'Unità*, in un momento assai rischioso per la vita del Paese, ma pieno di potenzialità ritrovate, di dignità affermate, di impegni costruttivi, ha il compito difficile di rendere più forte la

strategia riformista attraverso l'informazione, il dibattito ideale, il confronto culturale, la battaglia politica. Voi avete vinto, in quest'anno molte importanti battaglie sulla scena politica e nell'opinione pubblica italiana; siete riusciti ad interpretare l'Italia che vuole cambiare. Altri gravosi impegni vi attendono: noi, deputati Ds, confidiamo che sempre più il giornale fondato da Antonio Gramsci porti agli italiani il senso del nostro lavoro e porti a noi i bisogni, le aspirazioni, le domande degli italiani. Vi chiediamo il contributo delle vostre idee e il sostegno alla battaglia politica che stiamo conducendo in Parlamento contro la destra, perché tutti nel nostro paese siano più liberi, più sicuri, più sereni. Un augurio cordiale.

È importante

Pasqualina Napoletano
Presidente Delegazione Ds al Parlamento europeo
Cari Colombo e Padellaro, è stato un anno importante con *l'Unità* rinnovata. Quanto sta accadendo dimostra, peraltro, che se il giornale non fosse tornato in edicola bisognava inventarselo. *l'Unità*, che parla a tanti nuovi lettori, *l'Unità* che parla alla sinistra ma anche a chi di sini-

stra non è, *l'Unità* che - giornale libero e critico - racconta i giorni difficili dell'Italia, non poteva mancare. *l'Unità* c'è, e si vede. Della sua voce c'è assoluto bisogno. Anche in Europa. Coraggio e auguri.

Il miracolo ora è un fatto

Walter Veltroni
Sindaco di Roma
Caro Furio,
quello che poco più di un anno fa sembrava un miracolo, è diventato un fatto: *l'Unità*, che quasi tutti davano per morta, è invece viva e, direi, bene in salute. Sono felice di essermi adoperato, allora, insieme con Pietro Folena e con altri, perché quel miracolo si compisse. Oggi *l'Unità* è un giornale importante nel panorama dell'editoria italiana e contribuisce al pluralismo dell'informazione. Auguro a tutti voi tanti altri anni di successi.

Prezioso per la sinistra

Giorgio Bocca
Un giornale prezioso per la sinistra italiana, un giornale che ha sorretto la sinistra in questi momenti di smarrimento e di rassegnazione, un giornale dunque molto utile in questa ripresa della sinistra.

Un vuoto colmato

Sergio Chiamparino
Sindaco di Torino
Auguri all'*Unità*. Il successo dell'*Unità* è la prima risposta a chi ne discute la cosiddetta linea politica: un giornale che vende con i semplici e soli mezzi dell'informazione vuol dire che ha saputo costruire la propria identità, che ha colmato un vuoto, che ha saputo rispondere a una domanda, domanda che nasce intanto da una tradizione di sinistra e poi da nuove aree intellettuali e sociali, nuovi gruppi, nuove aspirazioni, che non hanno trovato evidentemente riferimento in altri strumenti di comunicazione. Quando un giornale riesce a riflettere quanto si muove nella società mi sembra abbia raggiunto un risultato importante. Cancelliamo invece l'idea che un giornale debba rispondere a un partito o comunque a un particolare raggruppamento politico. Se mai chiediamogli di rappresenta-

Un anno passato in fretta

Claudio Sabatini
Segretario generale Fiom-Cgil

Caro direttore, anche se non ce ne siamo accorti, il calendario ci dice che è già passato un anno da quando *l'Unità* ha ripreso le sue pubblicazioni. E non ce ne siamo accorti, forse proprio perché leggere di nuovo *l'Unità* è stato come ritrovare una vecchia, irrinunciabile abitudine. Devo dire anzi che con la tua direzione il vostro, nostro giornale viene letto anche più di prima. O, almeno, questa è l'impressione che ricavo girando l'Italia per le nostre riunioni sindacali. Riunioni in cui mi capita sempre più spesso di incontrare lavoratori, militanti e dirigenti sindacali che portano con sé una copia dell'*Unità*. Questa è la prova del fatto che un giornale attento, aperto e battagliero come il vostro incontra inevitabilmente quel pezzo decisivo della società italiana che noi tentiamo di rappresentare. Augurandomi che questo incontro possa continuare ancora a lungo, faccio anche a te e a tutti voi i miei migliori auguri di buon lavoro.

Viva Furio Colombo

Fernanda Pivano
Posso solo cominciare questa celebrazione dicendo: viva Furio Colombo. Duemila anni all'*Unità* e quattromila anni a Furio Colombo. A parte queste parole di entusiasmo, vorrei dire che ringrazio *l'Unità*, il suo direttore, i suoi redattori, i suoi finanziatori, i suoi sostenitori, i suoi abbonati, che hanno permesso di creare una pagina di stampa schietta, bella, rassicurante in un momento così difficile della storia italiana.

Mi riconosco...

Oliviero Diliberto
Auguri all'*Unità*, un bellissimo prodotto politico-editoriale. Massima solidarietà a quanti stanno facendo in un momento complicato. E aggiungo che mi riconosco nella natura dell'opposizione che *l'Unità* sta facendo.